Le capitanerie controllano gli yacht alla fonda

Ora anche i bandiera ombra nel porto pagano una tassa

I panfili stranieri erano esenti da qualsiasi "gabella", quelli italiani pagavano il bollo come le auto - Dal 22 luglio, per stazionare negli approdi, i proprietari devono corrispondere un tanto a tonnellata di stazza per i natanti - Ieri a Sanremo il titolare d'una imbarcazione ha versato 108 mila lire per due giorni di sosta

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 27 luglio.

La guerra alle bandiere ombra ed ai maxi-evasori fiscali, «made in Italy», ha sollecitato riforme della legislazione nautica da diporto e delle leggi tributarie. Da cinque giorni tutte le barche italiane e straniere devono pagare in dogana una tassa di stazionamento.

La legge è retroattiva. Più precisamente l'articolo 17 della legge pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dice che «dal primo gennaio 1976 le unità da diporto nazionali abilitate alla navigazione oltre il limite delle sei miglia dalla costa e quelle estere equiparate alle nazionali in virtù di trattati internazionali che stazionino in porti marittimi italiani sono soggette al pagamento della tassa di stazionamento nei porti marittimi nazionali nella misura di 120 lire al giorno per ogni tonnellata di stazza lorda, se di stazza lorda non superiore alle 50 tonnellate e di lire 150 al giorno per ogni tonnellata di stazza lorda se superiori a detto limite».

«Per le imbarcazioni e le navi a vela — prosegue la legge — anche se con motore ausiliario, l'aliquota è rispettivamente di 60 o di 75 lire per ogni tonnellata di stazza lorda. La misura della tassa di cui al precedente comma è ridotta a due terzi qualora sia effettuato abbonamento per due mesi nel periodo compreso fra giugno e settembre e alla metà qualora sia effettuato abbonamento per l'intero periodo da giugno a settembre. Per le unità da diporto nazionali l'abbonamento può essere annuale; in tal caso la tassa è dovuta nella misura di un terzo di quella di cui al precedente comma. Per tutto il periodo dell'abbonamento, la nave o l'imbarcazione può esercitare il cabotaggio tra i porti, le rade, le spiagge della Stato italiano senza pagare altra tassa di stazionamento».

Fino al 22 luglio, giorno di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, tutte le imbarcazioni da diporto italiane pagavano un «bollo di circolazione» come le automobili. Chi batteva bandiera straniera era invece esente da qualsiasi gabella. Anche questo risparmio, insieme ad un premioso anonimato al fine di indagini fiscali aveva favorito l'accaparramento di bandiere ombra, Panama, Liberia, Honduras.

Le nuove disposizioni aprono una falla nel castello dei privilegi della «flotta esentasse». Anzi, la nuova tassa di stazionamento colpisce soprattutto chi batte bandiera straniera ombra o no. Il vecchio bollo di circolazione necessario per i legni con bandiera italiana è stato abolito. Ecco in sintesi come vanno oggi le cose e quanto viene a pagare chi ha uno yacht. L'italiano, per esempio, proprietario di una barca di 50 tonnellate (dai 18 ai 20 metri) con bandiera italiana, paga 7500 lire al giorno di tassa di stazionamento. La gabella la si paga alla dogana nel porto in cui si fa l'attracco. Se fa l'abbonamento annuale ha diritto ad un forte sconto: paga infatti solo circa 900 mila lire invece che 3 milioni e 700 mila previsti.

Per chi ha lo yacht con bandiera straniera o bandiera estera normale (compresi gli stranieri autentici) tariffa piena: 2 milioni e 700 mila lire all'anno. E' ovvio che a queste condizioni la barca esentasse non rappresenta più un grosso affare, il superrisparmio, soprattutto se si tiene conto che appena attracca in un porto italiano è facile che venga sequestrata dalla guardia di finanza. Secondo il legislatore, si assisterà quindi ad un processo inverso: dopo aver faticato per ottenere il vessillo paramanese, si correrà ora per ridiventare italiani.

Il provvedimento — ha fatto osservare qualcuno — finirebbe però per colpire il turista straniero autentico. Non sarebbe giusto fargli pagare una simile tassa visto che porta in Italia valuta estera. Le crociere degli stranieri veraci e non di comodo, non durano mai più di quattro mesi. Se rimangono 120 giorni in Italia anche loro hanno diritto allo stesso trattamento delle barche nazionali e all'abbonamento e alle riduzioni estive. Se «parcheggiano» nei porti della penisola per un anno i loro legni è giusto che collaborino alla spesa di manutenzione delle infrastrutture.

Quali sono le prime reazioni dei proprietari di barche italiane? «Buone — risponde il comandante del porto di Sanremo, tenente di vascello Verani — perché la tassa è uguale per tutti, italiani, stranieri, veri o fasulli. Il principio è pienamente accettato».

E gli stranieri? «Da cinque giorni applichiamo le nuove disposizioni e non c'è stato nessun incidente. Tutti pagano regolarmente. Proprio stamane abbiamo riscosso la tassa del "West Lac", un super yacht liberiano di 383 tonnellate e di circa 60 metri di lunghezza. Si è fermato due giorni per fare rifornimento e una piccola sosta. Ha pagato per lo stazionamento 108 mila lire di tassa».

Roberto Basso

Sanremo. I panfili all'ancora in porto pagano la tassa (Telefoto Emmeti)

La protesta d'un secondo ufficiale ieri a Savona

L'armatore gli negava un aumento ha dato fuoco alla nave nel porto

E' un venezuelano di 25 anni - Arrestato per incendio doloso - L'episodio a bordo della "Hans Oldendorff" - Le fiamme dal ponte di comando si sono poi estese alla plancia

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 27 luglio.

Il secondo ufficiale di una nave di Singapore all'ancora nel porto di Savona è stato arrestato per incendio doloso. Ha dato fuoco all'imbarcazione, causando danni abbastanza rilevanti, per ritorsione contro il comandante e l'armatore che non gli hanno concesso una paga più alta. Si chiama Fernandez De Lanues Juan José, di 25 anni, di origine venezuelana. L'incendio non ha interessato le strutture della nave, ma ha messo fuori uso l'apparato radio ed altri impianti per un danno complessivo che supera i cinquanta milioni.

Le fiamme sono divampate, improvvise, verso le tre di questa notte sulla «Hand Oldendorff», una motonave da 2983 tonnellate di stazza, lunga 106 metri e con un equipaggio di 18 uomini, di varie nazionalità, al comando del capitano Peter Spangemberg, tedesco, ormeggiata alla zona n. 7 del nostro scalo. Era arrivata la sera del 20 luglio, proveniente da Jimuiden (Olanda), con un carico di 3065 tonnellate di rotoli di lamiera d'acciaio, e doveva ripartire alle 12 di oggi per Marina di Carrara.

Scoppiato nella plancia comando, l'incendio ha raggiunto in pochi minuti l'attigua cabina radio, minacciando di estendersi ad altre parti della nave. Per fortuna quasi tutto l'equipaggio era già rientrato dal giro a terra e, con l'ausilio dei mezzi antincendio di cui la «Oldendorff» è dotata, i marinai sono riusciti a bloccare l'avanzata delle fiamme per cui ai vigili del fuoco, arrivati in forze, non è rimasto che completare l'opera di spegnimento.

Il comandante Spangemberg ha subito sospettato dell'origine dolosa dell'incendio, avvertendo gli agenti del commissariato di p.s. dello scalo marittimo che, raggiunta la nave, hanno compiuto un sopralluogo, nel corso del quale hanno rinvenuto, in plancia, una tanica semivuota contenente una miscela di benzina e olio, altamente infiammabile, che non avrebbe dovuto trovarsi in quel posto.

Alcune testimonianze e le dichiarazioni rese dal capitano hanno fatto convergere i sospetti sul comandante in seconda che, stranamente, non si trovava a bordo. Pattuglie di agenti sono state inviate nelle zone dell'angiporto solitamente frequentate dai marittimi. Verso le 4,30 hanno trovato il De Lanues che si aggirava per via Pia, nei pressi della questura: forse voleva costituirsi.

Accompagnato al commissariato ed interrogato, alla presenza del magistrato, il giovane non ha cercato di negare, ma ha spontaneamente ammesso le proprie responsabilità, sostenendo, a sua giustificazione, che né il capitano né l'armatore avevano voluto accettare le sue richieste in materia salariale. «Fuori di me — ha confessato — ho cosparso la plancia e la cabina radio di benzina, quindi ho appiccato il fuoco». Dichiarato in arresto è stato rinchiuso nelle carceri di Sant'Agostino. Non è escluso che venga giudicato per direttissima.

Tecnici del registro navale e della capitaneria di porto hanno attentamente valutato i danni riportati dalla nave, che difficilmente potrà riprendere il mare prima che la radio, indispensabile per una sicura navigazione, sia stata rimessa in funzione.

Nicolò Siri

Savona. La nave «incendiata» dal proprio comandante (Foto Ferrando)

Seguendo lei, l'Antiterrorismo ha arrestato il brigatista rosso

La fidanzata del Naria venne ad Alassio la settimana scorsa, in visita ai genitori

Rosella Simone, 32 anni, da qualche giorno non dava notizie - Ieri ha telefonato alla madre che fa la sarta: "Stai tranquilla, niente di grave" - Da tempo gli inquirenti cercavano un "covo" degli ultrasinistri nell'Albenganese

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 27 luglio.

Rosella Simone, 32 anni, fermata oggi in Val d'Aosta insieme a Vincenzo Naria, il brigatista rosso genovese arrestato per direttissima dalla Digos, dopo un conflitto a fuoco, lavorava a Milano. Nel capoluogo lombardo la ragazza alle dipendenze della ditta Politecna, un'azienda del gruppo Iri che si occupa di studi e ricerche.

Rosella Simone

Ad Alassio Rosella Simone veniva raramente e si trattenava per brevi periodi. Sono in molti a conoscerla e a ricordarla, e dicono: «Anni addietro, quando suo padre fu ricoverato annualmente per un infarto e poi per un incidente stradale, rimase ad Alassio per molti giorni, per curarlo affettuosamente».

Di Agostino Simone, padre della giovane, avevano parlato le cronache nei mesi scorsi quale presunto vincitore di 50 milioni con un «13» al Totocalcio, ma la notizia non trovò mai conferma.

Biondiccia, non molto alta e dall'aspetto non molto vistoso, Rosella Simone non sembra avesse però ad Alassio molte amicizie, vengono comunque ricordate le sue simpatie per gli extra-parlamentari di sinistra. Pare anche che le autorità di polizia si fossero subito interessate alle sue mosse fin dalla prima notizia dell'omicidio di Coco.

E' stata in realtà la Simone a portare gli uomini dell'antiterrorismo a Giuliano Naria: le indagini, sfociate nell'arresto del brigatista rosso genovese, hanno seguito le mosse della giovane in questi ultimi giorni. Controllata durante la sua presenza ad Alassio, finì al 20 luglio scorso, e seguita nel suo viaggio verso la Svizzera, deciso con il pretesto di raggiungere degli amici. Rosella Simone, che in realtà aveva affittato un alloggio a Gaby, ha involontariamente indicato il rifugio del Naria.

Le indagini nella Riviera di Ponente non possono, tuttavia, considerarsi concluse. Il Savonese e la zona di Albenga sono stati più volte collegati all'inchiesta sulle Brigate Rosse. Le accurate ricerche, spesso condotte nell'entroterra insieme a che si ritenevano collegate alla permanenza di Curcio ad Albenga negli anni '60, celavano, probabilmente, l'interesse degli inquirenti verso l'attività della Simone e verso eventuali basi operative delle Brigate Rosse in Liguria.

Anche nel Savonese l'inchiesta dovrebbe approfondirsi, e la previsione è legata ad episodi ben precisi: l'incendio di alcune auto, rivendicato dalle Brigate Rosse, il ritrovamento a Savona del volantino firmato «Nuovi Partigiani», subito dopo l'assassinio del magistrato genovese e, particolare ancor più significativo, la visita fatta da Naria nel capoluogo savonese. Il brigatista era stato infatti segnalato, insieme ad altri sconosciuti, al bar Riviera, alle Fornaci, il giorno precedente il delitto.

Giuseppe Morchio

Pietra Ligure: furto in casa della Canepa

(Dal nostro corrispondente)

Pietra Ligure, 27 luglio.

(s. d.) Furto in casa di Ivo Canepa, 32 anni, la commercialista di Pietra Ligure che era sentimentalmente legata a Lorenzo Bianchi, bandito il mese scorso ad Albenga a colpi di lupara.

I ladri si sono introdotti nella sua abitazione in via Morelli 24 e le hanno rubato denaro ed oggetti d'oro per oltre 2 milioni. Il furto è avvenuto di sera, mentre la donna era ancora in negozio, nonostante la presenza — nell'alloggio — del suo cane.

Scoperta un'organizzazione

Truffe ai pensionati tre denunce a Cairo

Cairo Montenotte, 27 luglio.

(b. b.) Pietro Mallone, 38 anni, Pietro Napoli di 48, entrambi residenti ad Altissola, rispettivamente in via Conrado di 6-5 e via Delle Industrie 29, e Pasquale Vacca di 48 anni, di Savona, via Genova 6, sono stati denunciati per truffa e reati minori dai carabinieri del nucleo radiomobile di Cairo che, al comando del maresciallo Rimicci, da tempo erano sulle loro tracce. Oggi li hanno bloccati mentre erano a bordo dell'auto sulla quale si spostavano per tutta la Valle Bormida alla ricerca di sciocchi.

E'stato il fondato sospetto che rappresentino uno dei tanti anelli di una vasta ed efficiente organizzazione truffaldina che opera a livello regionale. I carabinieri, infatti, hanno trovato il terzetto in possesso di numerosi elenchi con i nominativi di pensionati appartenenti ad associazioni della provincia di Genova, rilasciati, secondo le affermazioni di uno dei denunciati, «dietro compenso» da compiacenti funzionari delle associazioni o enti stessi di appartenenza.

Nella zona Valle Bormida i truffati sarebbero circa un centinaio: alcuni hanno presentato denuncia ai carabinieri, la maggior parte ha preferito non farlo. I tre si presentavano preferibilmente a pensionati con un nutrito campionario di medaglie, orologi, crocifissi o servizi di falsa argenteria, di scarso valore, che assicuravano trattarsi di oro o argento vero (se avevano abilmente contraffatto il marchio). «Lui» è il fortunato vincitore, estratto a sorte, di uno di questi oggetti. Il valore è di circa mezzo milione di lire — era il ritornello abituale — deve pagare soltanto l'Iva». Intascavano la somma dovuta per la premiata ditta (in genere 50-60 mila lire) e rilasciavano regolare ricevuta per non destare sospetti.

Ben presto, però, i sfortunati vincitori scoprivano di avere acquistato a prezzi salato patacche di nessun valore.

La sciagura sotto gli occhi della sorella e degli amici

Bimba di nove anni muore schiacciata da un grosso comignolo a Vallecrosia

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 27 luglio.

(l. l.) Una bambina di 9 anni, Marinella Conte, è morta, a Vallecrosia, travolta sul terrazzo del condominio dove abitava in via Colonnello Aprosio 161, da un comignolo in cemento. La disgrazia è avvenuta verso le 20 sotto gli occhi di alcuni compagni di gioco e della sorellina Stefania, tre anni e mezzo. I bambini, ancora sotto choc, hanno saputo rispondere solo sommariamente alle domande degli inquirenti.

Secondo la prima ricostruzione, Marinella, che abitava con la famiglia in un appartamento al piano terreno, è salita con la sorella sul terrazzo in attesa che la madre, Amelia Nicotera, 36 anni, terminasse di preparare la cena. Sul terrazzo, una vasta superficie circondata da alti muri, nel centro del quale si ergeva una canna fumaria alta un paio di metri, le due bambine avevano trovato alcuni amichetti ed avevano incominciato a giocare. Mentre gli altri stavano ad osservarla, Marinella si divertiva ad arrampicarsi con le mani ad un filo teso tra il muro e la sommità del fumaiolo usato per stendere la biancheria. Un gioco innocente ripetuto in passato decine di volte.

Marinella, la più grande di tutti, era infatti l'unica che riuscisse a raggiungere con le mani il filo di ferro. Improvvisamente, mentre la bambina, sollevati i piedi, stava dondolandosi, il fumaiolo, pesante forse un quintale, si è divelto dalla base e con un schianto si è abbattuto sulla piccola schiacciandole il capo.

Al rumore sono accorsi il padre di Marinella, Saverio di 48 anni, ed alcuni lavoranti della vicina carrozzeria Marengo. Ai loro occhi si è presentato uno spettacolo raccapricciante: le urla dei bambini in preda a choc ed il corpo di Marinella sotto il comignolo in una pozza di sangue. La corsa fino all'ospedale, distante solo poche centinaia di metri, si è rivelata inutile poiché i medici hanno potuto solamente constatare che il decesso della bambina era avvenuto sul colpo per sfondamento della base cranica.

Funerali a Diano delle vittime di Briga

Diano Marina, 27 luglio.

(b. v.) Una enorme folla commossa di italiani e stranieri ha partecipato questa mattina ai funerali delle tre vittime del deragliamento di Briga, la signora Marianne Yvonne Lund in Favero, e le sue due bambine, Gina e Lisa, di 3 e 5 anni.

Le tre bare, coperte di fiori, sono state portate a spalla, con la partecipazione anche dei compagni di asilo delle piccole vittime. Dopo la benedizione, impartita nella chiesa parrocchiale, le tre bare sono state inumate, vicine l'una all'altra, nel cimitero di S. Anna.

FINALE LIGURE — Uno slavo, Zoran Lazic, di 25 anni, nomade senza fissa dimora, è stato arrestato dalla polizia stradale. Viaggiava alla guida di un'auto rubata a Verona.

Casino Municipale Sanremo

ROOF GARDEN

Mercoledì 28 luglio 1976, ore 21

SERATA DI GALA con

Loredana Berté

ROCK SHOW

E' di rigore l'abito da sera

Tutte le sere danze

FLOOR SHOW

Orchestra Eddie Miller

Ristorante con cucina internazionale
Prenotazioni, telefono 79.901

Sabato e domenica al "Méditerranée„ di Sanremo

Asta di quadri per aiutare il Friuli

Sanremo, affollata di turisti in prevalenza torinesi e milanesi, cittadina elegante e mondana della Riviera di Ponente, sarà l'ultima tappa estiva delle aste di quadri organizzate da *La Stampa* per i terremotati del Friuli. Sabato, alle ore 21, l'appuntamento è nella cornice di uno degli hotel più moderni e lussuosi, il Mediterranée di corso Cavalloti di fronte al palazzo comunale. E grazie all'accoglienza ed all'organizzazione dell'Hotel e alle richieste degli amici sanremesi, domenica sera, nel magnifico scenario del parco del Méditerranée, accanto alla piscina e con la vista sul mare, ripeteremo una seconda serata d'asta. Riusciremo così a presentare circa cento quadri ogni sera, duecento opere in tutto, con la speranza di rinnovare il successo che hanno ottenuto finora tutte le aste organizzate per il fondo di solidarietà a favore del Friuli dilaniato dal terremoto e che hanno già fruttato in totale 70 milioni.

Da mezzogiorno di sabato i quadri, dipinti ed incisioni, saranno esposti nelle sale dell'Hotel a disposizione del pubblico. Ammirare un'opera d'arte è un piacere estetico. E può darsi che anche chi non aveva intenzione di fare acquisti, dopo essersi fermato di fronte alla litografia di Pietro Annigoni, «*Ritratto femminile*» (un meraviglioso volto di donna dall'espressione dolcissima), alla tipica «*Figura accovacciata*» dell'incisione di Felice Casorati, all'inchiostro «*Sirena '64*» di Franco Gentilini o all'acquarello «*Nudo nell'atelier*» di Virgilio Guidi, si lasci commuovere, senta il desiderio di avere accanto a sé, nella sua casa, il quadro e decida di partecipare all'asta.

Tra le duecento opere che saranno presentate nelle due serate sanremesi dalla pittrice Adele Menzio, e da Simonetta Conti sono numerosi i nomi di prestigio della pittura italiana. Questo ci è stato possibile grazie all'aiuto delle gallerie torinesi che hanno messo a nostra disposizione quadri di gran valore oltre a quelli donati direttamente dagli artisti e dalla generosità dei lettori de *La Stampa*.

Ne citiamo alcuni tra i più apprezzati: la litografia a colori di Renato Guttuso ha le immagini romantiche ed appassionate di «*Amanti nello studio*»; un «*Paesaggio lunare*», acrilico su tela, reca la firma di Francesco Casorati; Mario Micheletti è presente con un olio «*Maternità '50*». Il volto di una madre con il bimbo: i colori vivi e delicati di Enrico Paulucci sono impressi in una tempera «*L'approdo '66*»; un magnifico carboncino, prezioso anche se di modeste dimensioni, intitolato «*Seppie*» è firmato da Luigi Bartolini ed un paesaggio ad olio di rara bellezza, «*Contadino sul campo*» da Giacomo Onicelotti.

Sono nomi ed opere che garantiscono l'interesse del pubblico e la riuscita dell'asta. Vincerà il miglior offerente e portandosi via il quadro avrà fatto certo un acquisto conveniente, contribuendo nello stesso tempo, con la sua generosità, alla ricostruzione delle case e delle scuole friulane.

Appuntamento a sabato sera, dunque, e non soltanto con coloro che a Sanremo abitano o trascorrono le vacanze, ma con tutti i nostri lettori che — siamo sicuri — affluiranno, sia sabato sia domenica, dai centri vicini, da Bordighera e da Imperia, da Ospedaletti e da Alassio. Sarà un incontro tra amici.

RESIDENCE 'CASTELLO,' BARDINETO

INFORMAZIONI: Cantiere Bardineto - Sede Savona via Sauro 4 - tel: ore uff

FUTURE MAMME
la "casa del Bebè"
vi propone le collezioni estive
di abbigliamento e linea intima
PRE MAMAN
e tutti gli articoli per il corredo
del neonato
Corso Garibaldi 120 - Tel. 83.864 - SANREMO

Jeep
Commando
Diesel

AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 400.960

Azione contro il Comune

Savona: esercenti fanno causa per i parchimetri

(Nostro servizio particolare)

Savona, 27 luglio.

Guerra aperta fra automobilisti e comune per i parcheggi a pagamento. Dal malumore, dalle critiche spesso feroci e dal rifiuto di alcuni di pagare le contravvenzioni elevate dai vigili in segnalazione dei parcheggiatori si passa ora alle carte bollate.

Una delegazione di commercianti del centro città, che ha raccolto oltre 150 firme di protesta contro l'installazione di nuovi parchimetri, ha preso oggi contatti con l'avvocato Musio Sale di Genova, per opporsi con un'azione legale alle decisioni dell'Amtu.

A determinare la presa di posizione e la conseguente azione intrapresa dai commercianti, è stata proprio la delibera che prevede la posa dei parchimetri in via Astengo e via Luigi Corsi. «Si è *ormai giunti ad una sproporzione macroscopica* — affermano numerosi firmatari del documento di protesta — *fra lo spazio per il parcheggio libero e quello a pagamento. Gli automobilisti che si fermano in centro per compere o affari sono costretti a vivere sotto l'incubo della "bolletta". Una situazione che, oltre ad essere punitiva, danneggia i commercianti».*

La sproporzione fra parcheggio libero e a pagamento (Savona è ormai una foresta di parchimetri) con ogni probabilità sarà il nocciolo della questione giuridica che il legale genovese se, come è quasi sicuro, accetterà l'incarico, porterà all'esame dei giudici.

Il problema del traffico cittadino va però oltre la questione parchimetri, il classico bicchiere d'acqua con il quale si cerca di prosciugare il mare di debiti della gestione pubblica dei trasporti urbani ed extraurbani (il Comune insieme all'amministrazione provinciale è il maggiore azionista della Saba e insieme si apprestano a subentrare alla «Sitas»).

La segreteria del partito liberale di Savona, con un manifesto, dopo avere espresso solidarietà per l'azione intrapresa dai commercianti, pone ironicamente tre quesiti per la risoluzione del problema del traffico cittadino: «*Perché non vietare la vendita di automobili? Perché non mandare al macero le automobili vendute? Perché non imitare gli ultimi fortunati possessori di auto a parcheggiare sott'acqua o nel Letimbro in secca?*».

L'ironia è giustificata dall'inefficienza dei servizi di trasporto pubblico, che spesso obbliga i savonesi, e chi in città si reca per lavoro, all'uso dell'automezzo privato. Savona, durante tutta la giornata, è intasata di auto. Nell'immediata periferia non ci sono parcheggi. Ad eccezione dell'istituzione di nuovi sensi di traffico, che da soli non possono certamente evitare l'attuale congestione, l'unico rimedio adottato dall'amministrazione comunale, ben coadiuvata dal comando della polizia urbana, è stata la assunzione di una pletora di vigili, possibilmente dalla penna facile nell'elevare contravvenzioni.

Non tutti gli automobilisti, però, sono costretti al disagio. Fanno eccezione alcuni dipendenti comunali, muniti di speciale contrassegno da esporre sull'auto, che dà diritto ad un ampio parcheggio riservato a lato del Comune che resta tale anche nelle ore non lavorative. Per finire, esiste una categoria di privilegiati che possono, spesso impunemente, lasciare la vettura in divieto di sosta, di fronte al palazzo di città.

Bruno Balbo

Netturbini d'Imperia firma dell'accordo

(Dal nostro corrispondente)

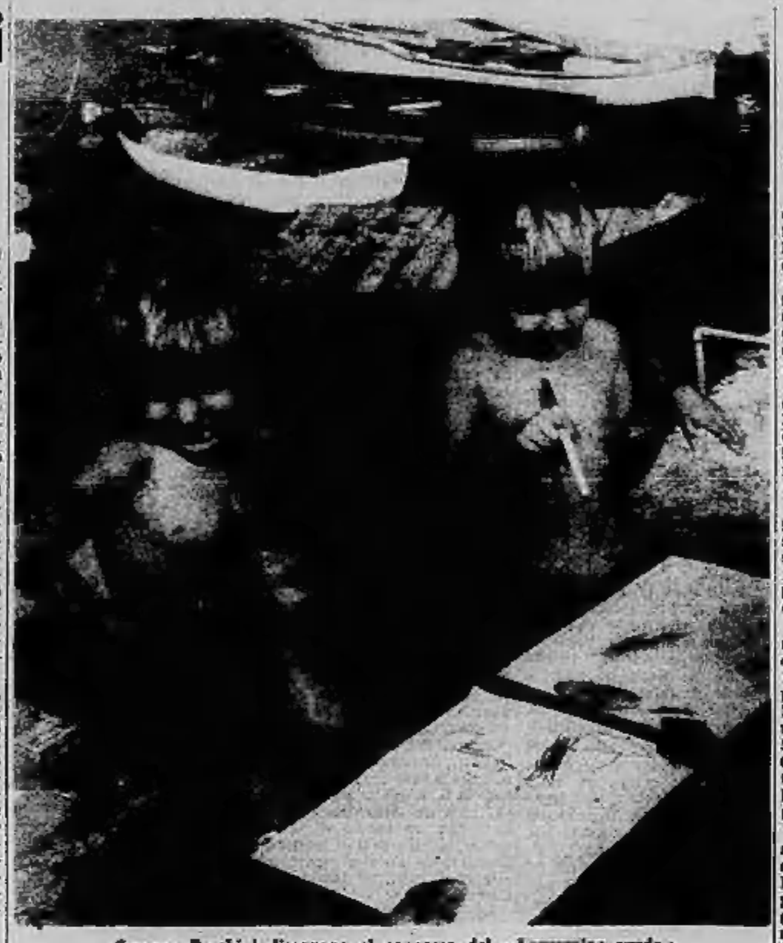
Imperia, 27 luglio.

(b. s.) L'agitazione dei netturbini di Imperia ha avuto termine questa notte con la firma di un accordo fra i rappresentanti sindacali e l'amministrazione comunale.

Con la firma dell'accordo il Comune ha riconosciuto la riduzione dell'orario dei netturbini da 42 a 37 ore e mezzo la settimana, come gli altri dipendenti per compensare le ore di lavoro mancanti, saranno assunti sei nuovi netturbini dal primo agosto.

La ristrutturazione dovrà contemplare, inevitabilmente, anche un aumento delle tariffe di ritiro delle immondizie.

Minipittori in gara al Lanternino di Savona e al Boschetto



Savona. Bambini disegnano al concorso del «Lanternino verde»

Seicento disegni su "Topolino e C,,

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 27 luglio.

(s. s.) Quasi un centinaio di «minipittori» hanno inconsuetamente animato il molo del Lanternino verde, all'ingresso del porto di Savona, richiamati dal «2° concorso di disegno infantile dal vero» organizzato da Piero Vado con la collaborazione della società «A Campanassa» e di «Riviera Notte».

Per tutta la mattinata di domenica il caratteristico molo è stato invaso da una folla di mamme e di bimbi di tutte le età che si sono cimentati nel riprendere dal vero il colorato paesaggio marino.

Una qualificata giuria composta dal pittore Gianni Frassati, dal critico d'arte professor Pedro Aurelio Fiori e dal gallerista Luigi Rossello, ha poi giudicato le numerose opere ed assegnato i premi.

Categoria sino ai cinque anni: 1) Elena Battaglia, 2) Riccardo Motta. Categoria da 6 a 10 anni: 1) Fabrizio Negro, 2) pari merito, Stefania Sacco e Marcello Durso, 3) Elena Prumento, 4) Francesca Pistone, 5) Silvia Cardetti. Seguono Giorgio Pupillo, Valeria Fraternale, Laura Ripoldi, Isabella Prumento, Isabella Gambigau.

Nel parco del «Boschetto», a Varazze, si è svolto domenica il premio di pittura «Topolino» al quale hanno partecipato ben 440 tra ragazzi e ragazze mentre altri duecento non hanno potuto essere iscritti per mancanza di materiale (cavalletti, colori, fogli per disegno, ed altro).

La premiazione, alla quale hanno partecipato un migliaio di persone tra genitori e bambini è stata allietata dalla simpatica orchestra del maestro Lopello. Al vincitore assoluto, oltre i premi offerti dalla Mondadori e cioè un viaggio in aereo, andata e ritorno sino a Napoli e soggiorno di due giorni in settembre unitamente ad un accompagnatore, l'Azienda di soggiorno ha donato un'artistica tavolozza d'argento.

La giuria composta da Luciano Germagnoli, Antonio Pistropaolo, Battistina Perata, Bartolomeo Delfino e Giuseppe Malagamba, ha assegnato il primo premio a Gian Franco Cirio di Nizza Monferrato.

Questi gli altri premiati:

Categoria ragazzi di 6 anni: Luigi Clerici, Antonio Giusto, Stefania Benga, Massimo Ferraro, Anna Lisa Francesetti, Cristina Caserta, Sergio Benocci, Michele Antonucci, Luca Craviotto, Marco Dana e Paola Marangi.

Ragazzi 7 anni: Carlo Villano, Alberta Molinari, Gianni Rissi, Claudio Vigada, Arianna Venturino, Maria Teresa Clerici, Valentina Verranna, Rossana Giacometti e Sergio Ponticelli.

Ragazzi 8 anni: Sofia Canio, Laura Maccabruni, Alessandra Donati, Manuela Camalori, Doriana Cristalli, Luisella Pizzali, Manuela Mariani, Sergio Castello, Gian Franco Galinotti, Silvia Venturino, Roberto Carioni e Davide Petrini.

Ragazzi di 9 anni: Benedetta Rusconi, Umberto Stanchi, Somona Braschi, Andrea Filim, Roberto Babbini, Simona De Servi, Massimo Galoppo, Laura Cucco, Stefano Perazzone, Maruffi Alessandro, Alessio Dallara, Alessandro Corradini e Elena Benedini.

Ragazzi di 10 anni: Patrizia Sabbiameda, Alessandra Guerra, Monica Rossi, Mara Arnelli, Paola Cereda, Patrizia Lecis, Agnese Minuto, Maurizio Ambrassa, Stefania Rusconi, Silvia Costamagna, Cinzia Maggi, Cristina Fiorucci e Claudia Vivier.

Ragazzi di anni 11: Elena Liberati, Renata Sapey, Elena Corradini, Danilo Sonvico, Marco Frosi, Susanna Anelli, Cristina Cereda, Laura De Grandi, Giovanna Redaelli e Roberto Binello.

Ragazzi di anni 12: Monica Formenti, Maria Luisa Galinotti, Mario Airaghi, A. Lisa Giazzi, Claudio Fiorucci, Susanna Vitaliano, Paolo Grassano, Paola Fossati, Luca Tuminetti, Luigi Minuto, Cristina Core, Luigi Craviotto, Marco Zini, Piero Durante e Laura Arosio.

Ragazzi di anni 13: Stefano Babini, Paola Caprioli, Nicoletta Calimano, Silvia Reseghetti, Pier Paolo Baglietto, Marco Altomonte, Giuseppe Bono, Enrico Secci e Carla Fabbri.

Ragazzi di anni 14: Teresa Sapey, Ambrosio Riva, Andrea Ghigliotto, Lelio Scavico, Dante Cannarsa, Andrea Benocci e Gabriele Pinciroli.

Furto di bandiere metterà in crisi l'estate finalese?

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 27 luglio.

(s. d.) La scomparsa di dieci bandiere dai pennoni di piazza di Spagna rischia di mettere in crisi l'estate finalese. Senza gli stendardi, infatti, viene compromessa l'organizzazione del concorso internazionale di pianoforte in programma per la fine di agosto, mentre potrebbe essere soppressa per il futuro anche la Festa del mare, il concorso gastronomico che ha avuto luogo domenica sul viale delle Palme.

Proprio in occasione di questa manifestazione, l'Azienda di soggiorno di Finale Ligure aveva prestato le bandiere all'Associazione esercenti e commercianti. Appena ai pennoni di piazza di Spagna hanno sventolato per tutta la sera sul capo dei turisti che gremivano il lungomare fra uno stand e l'altro, ma la mattina seguente erano sparite, forse rubate da ladri dai gusti inconsueti, forse prelevate da qualche buontempone per compiere uno scherzo di pessimo gusto.

Di fatto, del costo di 200 mila lire l'una, le bandiere che rappresentano Argentina, Australia, Belgio, Francia, Jugoslavia, Germania, Giappone, Grecia, Olanda ed Ungheria, erano state acquistate negli anni scorsi dall'ente turistico.

Uno studente di Arma di Taggia salvato da un agente

Ruba un'auto, inseguito dalla polizia si getta in mare e rischia di annegare

Il suo complice è fuggito - Il giovane è stato denunciato a piede libero - Durante la fuga, nel centro d'Imperia, ha forzato con la vettura un posto di blocco e quasi travolto il derubato

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 27 luglio.

Caccia al ladro, questa notte, per le strette strade del Borgo Parasio di Imperia: due giovani, che avevano rubato un'auto in piazza Marconi, inseguiti dal proprietario della vettura e dalla polizia hanno dapprima forzato un posto di blocco, minacciando di investire con la macchina lo stesso derubato. Subito dopo, raggiunto Borgo Marina, uno di essi è riuscito a dileguarsi mentre l'altro, buttatosi in mare per sfuggire alla cattura, ha corso il rischio di annegare ed è stato salvato in extremis dal coraggioso intervento di un agente di p.s.

Il giovane che si era impadronito dell'auto è Massimo Malaspina, 18 anni, studente dell'Istituto nautico, abitante ad Arma di Taggia. Il derubato è Gianfilippo Papone, abitante ad Imperia, corso Garibaldi 3. Lo stesso Papone ha ricostruito le movimentate fasi dell'inseguimento, dal saltaggio e del furto del Malaspina. «*Verso l'una e trenta* — ha raccontato — *mentre con alcuni amici seguivo, al Pisterno del bar Marconi, i Giochi olimpici alla tv, sono stato avvertito che due individui si erano impadroniti della mia auto*».

Mentre veniva dato l'allarme ai «113» Papone e i suoi amici, con molta prontezza, bloccavano con due auto via Saffi e via San Maurizio, le due antiche strade che danno accesso alla parte vecchia di Porto Maurizio. Nel frattempo sono intervenute anche tre «pantere» e si è così iniziato un drammatico carosello di macchine.

Dice ancora Papone: «*A un certo momento ho cercato di bloccare l'auto in fuga ma il guidatore, che sembrava drogato, mi è venuto deliberatamente contro, tentando di travolgermi. Per salvarmi dall'investimento ho dovuto buttarmi disperatamente a terra, di lato*». Intanto i due fuggitivi, resisi conto di essere in trappola, hanno raggiunto piazza Miradore, dove hanno abbandonato l'auto, dalla quale hanno asportato il borsello contenente denaro e documenti.

Uno dei due, scavalcato un muro, è riuscito a penetrare in un parco privato facendo perdere le tracce. Il Malaspina, invece, arrivato al Bagni Buranno, si è buttato vestito in mare, nuotando a nuotare verso il largo: la mossa è stata però notata dall'agente Guido Minetto.

Mentre le varie auto convenute sul posto disponevano i fari verso il mare, per illuminare la scena, Minetto si è buttato vestito fra le onde, cercando di raggiungere Malaspina. Si è però trovato ben presto a disagio, impacciato nella divisa, ed è tornato a terra mentre al largo Malaspina, colto da malore per il freddo, ha cominciato a gridare, invocando aiuto.

Lo stesso Minetto, assieme ad altre persone, è salito su di un moscone ed è finalmente riuscito a trarre a riva Malaspina, che stava ormai boccheggiando e annaspando. Il giovane è stato denunciato all'autorità giudiziaria, che dovrà vagliare le accuse nei suoi confronti. La polizia è alla ricerca del suo complice, che pare sia già stato identificato.

b. v.

Autisti della Saba senza gli stipendi

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 27 luglio.

(s. s.) Per mancanza di liquidità i 270 dipendenti «Saba», una società di autolinee a capitale pubblico, della quale sono azionisti l'amministrazione provinciale e alcuni comuni, tra cui quello di Savona, non riceveranno la retribuzione di luglio.

Lo ha comunicato all'organismo sindacale interno la direzione dell'azienda, precisando che «è dovuto a ritardi dei versamenti da parte degli organi centrali regionali, dei contributi d'esercizio chilometrico, e soprattutto alla mancata copertura dei deficit di gestione da parte degli enti consorziali, provincia e comuni, relativi agli esercizi 1974 e 1975».

Di fronte a questo annuncio il personale della Saba, riunitosi in assemblea per valutare la gravità della comunicazione dell'Azienda, ha precisamente lo stato di agitazione, avvertendo che, se nei prossimi giorni non interverranno fatti nuovi «che diano garanzie di soluzione definitiva del problema», intraprenderà «incisive azioni di lotta che potranno portare alla sospensione totale dei servizi».

La situazione finanziaria della «Saba» è divenuta estremamente pesante. Nel 1975 il bilancio si è chiuso con un passivo di quasi mezzo miliardo, e anche per il 1976 si prevede che si avvicinerà al miliardo.

Purtroppo le due favorite disputano lo stesso girone

Moro-Baldi, è in vista lo scontro decisivo per la vittoria nel "notturno,, di Finale

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 27 luglio.

(s. d.) Come una valanga la «Tipografia Moro» di Finale Ligure ha sepolto di reti gli «Elettrodomestici Gallina» e con la «Ditta Baldi» di Andora (con la quale ha pareggiato 2-2 il confronto diretto) si conferma una delle più quotate pretendenti alla conquista della terza Coppa Città di Finale Ligure, il torneo notturno di calcio che, da circa un mese, si disputa al campo Viola di Finalborgo.

La «Tipografia Moro» ha vinto per 7-1, con reti di Capra (4), Plutino, Ferrara e dell'anziano Celiberti. Per gli «Elettrodomestici Gallina» il gol della bandiera, su rigore, è opera di Nelrotti. A fine partita Valentino Moro, patron della squadra, che raduna i migliori giocatori dell'Albenga, era raggiante. «*Peccato, però, che il meccanismo delle eliminatorie abbia posto Moro e Baldi, le due compagini più forti, nello stesso girone: una sola di esse, infatti, potrà accedere alla finale*», osserva Mauro Firpo, del comitato organizzatore. Se, come appare probabile, le due squadre concluderanno il turno appaiate a 5 punti, sarà la differenza reti a decidere, ed è per questo che ieri sera la «Tipografia Moro» ha premuto sull'acceleratore.

Le formazioni. «Tipografia Moro»: Zanardini, Bruzzone, Daga, Plutino, Celiberti (Ferrara), Capra. Allenatore Nuzzolo.

«Elettrodomestici Gallina»: Alberelli, Garibbo, Nelrotti, Moltrasio, Dagnino, Beltrame. Allenatore Pietani. Arbitro: Pesenti di Savona.

L'altro incontro della serata è stato vinto con maggior fatica dalla «Pneus Finale» sull'«Hotel Royal» di Pietra Ligure. Hanno segnato, a ripresa inoltrata, Di Cola e Sonna. «Pneus Finale»: Calcagno, Mandraccio, Rosciano, Di Cola, Sonna, Cattarena. Allenatore Rosciano.

«Hotel Royal»: Pascarella, Gottardi I, Peluccbi, Gottardi II (Franco), Aspesi, Bellora. Allenatore Ferrara. Arbitro: Burastero di Loano.

In questo girone solo la Pneus, sinora, è sicura di passare il turno e giungere alle finali: guida infatti la classifica a punteggio pieno: due partite, due vittorie. Con lei potrebbero qualificarsi il «Ristorante Ai Torchi», che ha due punti all'attivo, oppure la «Salumeria Chiesa». Ormai eliminato, invece, è l'«Hotel Royal».

Jacorossi e Gargano vincono ad Alassio

Alassio, 27 luglio.

(b. b.) Jacorossi e Gargano sono le due semifinaliste del torneo di pallavolo «Riviera», che si disputa sul campo del collegio Don Bosco di Alassio. Gli alessandrini, dopo la vittoria di ieri contro la Klippan di Torino per 2 a 0, hanno posto una seria ipoteca sulla vittoria finale.

La formazione degli «Elettrodomestici Gallina», che partecipa al torneo di Finale

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: Mamma mia! Tesoro!
AMBRA: Gli amori miei.
ARISTON: Mogli e mariti.
AUGUSTUS: Gli emigranti.
ELIOS: La polizia sente il polso...
GIOIELLO: Cento giorni a Palermo.
MARGHERITA: Il commissario Ingravallo.
NUOVO PALAZZO: La bidonista domani.
ORFEO: Amici miei.
RIVOLI: Il secondo tragico...
UNIVERSALE: L'assassino di pianoforte.
VERDI: La polizia sta indagando.
PARCHI DI NERVI: Salon de coiffure signore da Cesare.
RAFFALLO - GRIFONE: Il letto.
ITALIA: Come non visto si vive.
AUGUSTUS: L'immobile vivente verso l'ignoto.
S. [illegible]BERITA LIGURE - CENTRALE: Ragazzi irresistibili.
MIGNON: Commercialisti.
LUX: riposo.
CAMOGLI - ODEON: Alice non abita più qui.
BECCO - ANNA: In pigiama.
CHIAVARI - ASTOR: Gli amici da Mosca Nana con famiglia.
CANTERO: La donna della domenica.
CENTRALE: Donna all'una disperatamente.
NUOVO: Baby sitter: un maledetto pasticcio.
ODEON: La giara, di Pirandello.
LAVAGNA - CANTERO: Sandokan se quella barca.
ARENA SPLENDOR: Il piccolo grande uomo.
ARENZANO - ITALIA: La donna della domenica.

SAVONA

DIANA: L'assassino di pianoforte.
ELDORADO: Le schiave dell'isola del piacere.
ARIS: Per grazia ricevuta.
ASTOR: Amori impossibili.
OLIMPIA: Madeleine: cronaca di un [illegible].
JOLLY: Verginità.
SALESIANI: Bricconcello.
FILMSTUDIO: Quasi insieme.
ALASSIO - COLOMBO: Il vangelo secondo Matteo.
RITZ: A pranzi soli nel parco.
CAPITOL: Come una rosa al naso.
DON BOSCO: Donne: Odeon.
MOULIN ROUGE: Impotenti: Brunella... la donna nuova la sua vendetta.
ALBENGA - ASTOR: Impotenti: Brunella... la donna nuova la sua vendetta.
ASIRA: Apache.
CRISTALLO: Un grosso, due sempari, un pollo.
GIARDINO: Una strana coppia.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il gigante.
DORIA ESTIVO: Il vento e il leone.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Marcellino.
MARCONI ESTIVO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ALTARE - VALLECHIARA: I due maggiori (vacanze).
SORGIO VERRZZI - ASTRA: La governante non colpisce ancora.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: L'arbitro.
CRISTALLO: Il grande scrio.
DELLA ROSA: Quelli che vanno uccidono.
CALIZZANO - SCORPIONE: Animali... e uomini.
CARCARE - ITALIA: Il letto alle vette a 4 piazze.
CENTRALE - ODEON: Frankenstein Junior.
FLEA: Mogli e mariti.
MOULIN ROUGE: Amici e mariti.
FINALE LIGURE - ARENA ESTIVO: [illegible]
VITTORIA: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
ONEIRA: Frankenstein Junior.
IDEAL: Quando sanno dopo alle 9.
LUX: Spogliello.
LOANO - PERLA: Lo squalo.
STELLA: Brutti sporchi e cattivi.
GIARDINO: Le donne della domenica.
MILLESIMO - ITALIA: Il commissario scomparso.
SPOTORNO - ASTRO: Il gatto, il topo, la volpe e l'oca.
ARISTON: Amore amaro.
VADO LIGURE - SARAZIA: Il sergente Rompipalle alla riscossa.
VARAZZE - TURO: Spogliello.
TEATRO ESTIVO: Una sera di lavoratore.
VERDI: Amici miei.
LE PALME: Quattro bastardi per un dollaro.

IMPERIA

CAVOUR: Amanti e quel che... Chiamo di Londra.
ROMITE: Bianco e i suoi fratelli.
CENTRALE: Nudi il Turco della gioia.
AMBRA: Vergini da.
IMPERIA: Pranzo amore compagnone.
ODEON: Operazione cranio.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: I pantaloni.
CERRI: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
GIARDINO: Torremuzza.
BORDIGHERA - ZENI: Messaggero e mezzo di fragola.
OLIMPIA: Il ritorno della dottoressa.
DIANO MARINA - PERGOLA: Giovanna la bruttona.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Festival dei comici con Pippo Baudo.
CENTRALE: Frau frau dal ritiro.
SANREMESE: La grande corsa.
ORFEO: Wood per sempre amore.
SUPERCINEMA: Anestesia vaginale.
LUX: Good bye Bruce Lee.
ASTRA: Un che segno sei?
MIGNON: Il poliziesco della brigata criminale.
ARISTON RITZ: Mani Kung.
GIARDINO: Corsa al ribasso.
SAN BARTOLOMEO AL MARE - SMERALDO ESTIVO: Silvestro gatto maldestro.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Occhio alla vedova.
IMPERO: I cannoni di Navarone.

Telegenova

Ore 16-21 — Sport - La Sampdoria parte per La Margara sede del ritiro precampionato.
16.30-21.30 — Spettacolo - Una serata in Valbormida con i «Ricchi e poveri».
17.15-22.15 — Sport - Alle piscine di Albaro «Campionato italiano di tuffi».
17.30-23.30 — Attualità - Nervi: 14° festival internazionale del balletto.
20.30 — Videogiornale - Notizie, attualità e sport da tutta la Liguria.
21 — Replica dei programmi pomeridiani con gli orari soprariportati.

Cooperativa Edilizia
ASTER
PRENOTA appartamenti per pronta consegna

monocamera - bicamera - piscina privata
finiture signorili - accertabili in loco
LUNGOMARE VALLECROSIA (Bordighera)
Tel. 0184/63.037 - 266.858
Visite tutti i giorni festivi compresi

l'estate del
number-one
Giovedì 29 luglio, ore 22
ritorna
madame maurice
il Travestito di successo
SANREMO
Corso Imperatrice 64, telef. 73.580

100 lt. benzina gratis
offerta valida fino al 15 agosto 1976

MARENGO domenico
RAPPRESENTANZE MATERIALI EDILI VASTO ASSORTIMENTO PAVIMENTI E RIVESTIMENTI CERAMICA. VISITATECI
Esposizione e Uffici:
Via Aurelia 273 - Tel. (019) 670.201 — LOANO

AVVISO N. 1
In ALASSIO
Les maisons CIGANER di Parigi
DUNAGER & DUNAGER di New York
sono presenti con favolosi modelli '76-'77 nella
vendita promozionale pellicce pregiate
sconti reali dal 30% al 60%
LA REALIZZAZIONE AVVIENE PER POCHI GIORNI ALLA
pellicceria
Palmieri e Schivo
Corso Dante, 338 - Alassio - tel. 40.415
(di fronte al Muretto)
VASTO ASSORTIMENTO
CONFEZIONI PELLICCE SPORTIVE

ALCUNI ESEMPI:	VALORE	REALIZZO
VISONE BLACK	da L. 2.900.000	L. 1.250.000
VISONE SAGA	da L. 2.300.000	L. 1.100.000
VISONE TWEED	da L. 850.000	L. 580.000
RAT MOSQUET VISONATO	da L. 940.000	L. 570.000
PERSIANO SWAKARA	da L. 1.050.000	L. 580.000
PERSIANO Z.	da L. 450.000	L. 295.000

N. B. - Ogni pelliccia è firmata e corredata di certificato di garanzia della «Casa delle Pellicce» di Milano.